Verbale Consiglio delle Camere Penali
05.04.25

Sabato 5 Aprile 2025 alle ore 09.30, a Bari presso la Sala Consiliare del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Tribunale di Bari- Piazza Enrico De Nicola n. 1, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 25.03.2025 con il seguente ordine del giorno:

1) ***Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;***
2) ***Riflessioni sul Convegno del 14 e 15 Marzo 2025 presso la Fondazione Cini- Venezia: "Tornare a San Giorgio per un nuovo codice accusatorio";***
3) ***Delibera sulle date del Congresso Ordinario UCPI 2025 che si terrà a Catania;***
4) ***Confronto sulla perdurante e gravissima situazione carceraria: astensioni territoriali e risalto dato alle iniziative dell'UCPI da una autorevolissima Rivista penalistica (all. 1);***
5) ***Il diritto penale massimo: le proposte di legge tuttora pendenti;***
6) ***Separazione delle Carriere: "Il modello Portoghese e le prospettive per il sistema italiano", convegno a Lisbona il 6.06.25 in collaborazione tra la sezione di Brescia della Camera Penale della Lombardia Orientale e l'Università Cattolica del Diritto con il Prof. Pinto de Albuquerque (all. 2);***
7) ***Commissioni Consiliari: nuove disponibilità a fronte delle numerose nuove elezioni dei direttivi nelle varie Camere Penali territoriali (all. 3);***
8) ***Criticità e rischi per l'esercizio del diritto di difesa a fronte delle prassi applicative del processo penale telematico (all. 4)***
9) ***Varie ed eventuali.***

Per l'organismo di controllo è presente l'Avv. Melpignano.

La sessione ha inizio alle ore 10.00.

Si dà atto della presenza di 62 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Asti, Bari, Basilicata, Bologna, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltagirone, Caltanisetta, Capitanata, Catania, Ferrara, Friulana di Udine, Irpina, Larino, Latina, Lecce, Ligure Regionale, Lombardia Orientale, Messina, Milano, Monza, Paola, Parma, Patti, Pavia, Pesaro, Pescara, Piemonte Occidentale e Valle D'Aosta, Pisa, Pordenone, Rimini, Sondrio, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trevigiana, Trieste, Varese, Venezia, Vicentina.

su delega: Alessandria, Catanzaro, Civitavecchia, Como e Lecco, Frosinone, La Spezia, Lagonegro, Lamezia Terme, Lucca, Matera, Napoli Nord, Novara, Padova, Piacenza, Reggio Emilia, Roma, Romagna, Santa Maria Capua Vetere, Velletri, Vercelli, Verona.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: dopo aver salutato tutti i presenti, si congratula con i Presidenti neo eletti: Marco Bosio (CP Imperia-San Remo) e Domenico Magistro (CP Patti). E nel ringraziare per l'ospitalità e per le attenzioni riservateci sia la Camera Penale di Bari che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari cede la parola al Presidente D'Aluiso.

L'assemblea applaude.

SALVATORE D'ALUISO (PRESIDENTE COA DI BARI): Scusatemi la franchezza, ma io tra penalisti mi sento a casa, perché numericamente la mia esperienza di Presidente dell'Ordine mi trova ad affrontare molto spesso, anzi quasi sempre, problemi inerenti, l'attività nel civile. Noi siamo un club più ristretto e un Presidente dell'Ordine penalista, almeno a Bari non si vedeva circa da 40 anni. Quindi sono veramente felice di essere qui con voi. Scusatemi, per quanto riguarda i saluti, io dico sempre che sopravvivere ai saluti istituzionali è uno dei massimi sacrifici che può essere chiesto a una platea. E allora prima ancora dei saluti vorrei porgervi il benvenuto. Grazie a tutti, grazie a voi di essere venuti qui. So bene che questi nostri incontri servono anche a condividere esperienze. Allora io voglio soltanto offrirvi uno spunto di riflessione sulla nostra realtà locale. Io so bene e ci tengo molto a questa distinzione, l'istituzione Ordine è cosa diversa rispetto all'Associazione Camera Penale, ma questo non significa che

queste entità non possano vivere esperienze assolutamente sinergiche. Esperienze assolutamente sinergiche che significano connubio di idee e sinergia nei momenti organizzativi, sia dal punto di vista pratico sia dal punto di vista ideologico. Quando sono intervenuto in consessi pubblici dell'ANM, io ho sposato pienamente, sia per la mia preparazione sia perché obiettivamente il Consiglio ha condiviso la posizione della Camera Penale, tanto dell'Unione quanto della sezione di Bari le idee della Camera Penale che coincidevano con quelle del Consiglio. E le ho portate in un momento delicato come questo, e sapete bene a cosa mi riferisco, all'interno di consessi dove non era facilissimo proporle, perché dopo il mio intervento mi hanno dato la scotta. Per cui sostanzialmente in questo momento, mai come in questo momento, questa sinergia ideologica è viva, efficace, concreta e obiettivamente va mantenuta. Sinergia sia dal punto di vista attuativo/collaborativo e sia punto di vista pratico, anche qui noi in questa realtà siamo riusciti ad ottenere dei risultati che obiettivamente potevano un tempo risultare insperati. Ecco perché il connubio tra istituzione ed associazione su basi concrete, su basi collaborative non può che portare ad ottimi risultati. Vi avevo detto che sopravvivere ai saluti istituzionali è uno dei massimi sacrifici che può essere chiesto dalla platea. Spero che tutti siate sopravvissuti, vi auguro un buon lavoro.
L'assemblea applaude.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia il Presidente, sentir parlare di ideologie è davvero un punto di riferimento, un'indicazione molto precisa in questo particolare momento dove l'ideologia è importante da seguire e serve per le nostre valutazioni e le nostre impostazioni.
Cede la parola al
PRESIDENTE DELL'UNIONE: saluta e ringrazia i presenti, ringrazia il Presidente D'Aluiso per l'ospitalità e per il suo intervento scusandosi per non aver potuto partecipare di persona a questo importante Consiglio. Ma in questi giorni si sono concentrati una serie di incontri e di impegni che hanno reso impossibile la trasferta. La preoccupazione per il DDL Sicurezza, le denunciate condizioni delle carceri e i fatti di Pescara sono emblematici della crisi carceraria che viviamo ormai da tanto e da troppo tempo, hanno impegnato la Giunta in modo assiduo. La presa d'atto delle numerose astensioni proclamate dalle varie Camere Penali territoriali a fronte proprio delle gravissime condizioni in cui versano le varie carceri italiane, ci avevano indotto a predisporre un altro documento per denunciare, ancora una volta, la situazione e proclamare una nova astensione. Ma poi, con un colpo di mano, è arrivato il decreto legge. Quindi la Giunta sta predisponendo un nuovo e diverso documento avente ad oggetto la nostra presa di posizione sul Decreto Sicurezza dove evidenzieremo, tra gli altri aspetti, i profili di incostituzionalità in esso contenuti. Infatti questo decreto non farà altro che aumentare il numero dei detenuti senza portare alcuna soluzione ai vari problemi che attanagliano il nostro sistema. Ed un tanto a fronte della creazione di nuovi reati e degli aumenti di pena previsti in detto decreto. La proclamazione di un'altra astensione è inevitabile. Il Governo deve riflettere su quanto sta accadendo e dobbiamo farci sentire. Noi continueremo a stare vicino alle persone più deboli e a tutelare i loro diritti. E' quindi assolutamente necessaria un'iniziativa unitaria quale risposta molto ferma e molto dura a questo decreto, sia per i contenuti che per le modalità con il quale è stato emesso. In merito alle nostre iniziative tengo in particolar modo ad evidenziare, ancora una volta, la straordinaria esperienza veneziana che ha arricchito ciascuno di noi e che ha avuto un importantissimo significato anche sotto il profilo della nostra progettualità politica. E ringrazio ancora una volta gli amici della Camera Penale Veneziana per tutto il lavoro svolto e per l'indimenticabile ospitalità offerta a tutti noi. Il processo penale telematico è sempre oggetto dei lavori della Giunta e ci preoccupa non poco come abbiamo più volte riferito. La prossima settimana dovremmo avere un incontro con gli Uffici del Ministero per fare il punto della situazione e per evidenziare, ancora una volta, le varie criticità che sono emerse anche perché non è accettabile continuare ad andare avanti con un'applicazione "feudale" dei singoli Uffici Giudiziari, perché, come sappiamo, ogni Tribunale sta gestendo le problematiche inerenti alla telematizzazione in modo autonomo con gravi ripercussioni sui diritti di difesa. Auspichiamo di riuscire a trovare una soluzione condivisa anche perché il Ministro è perfettamente a conoscenza della situazione in cui l'avvocatura è costretta ad operare per tali

problematiche. Ringrazia tutti i presenti per l'attenzione, rimarrà collegato per seguire i lavori del Consiglio.
L'assemblea applaude.
Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia il Presidente Petrelli ed ancora una volta i Presidenti Savino e D'Aluiso per l'efficientissima organizzazione che ci ha permesso di svolgere questo Consiglio qui a Bari**.** Il Presidente Petrelli ha toccato i temi attuali e immaginavamo che la Giunta fosse al lavoro per offrire una risposta "all'incastro" che si è creato tra la situazione carceraria e il decreto, presto legge, in materia di sicurezza. Incastro perché, come diceva bene il Presidente Petrelli, perché più si incrementano le fattispecie di reato, più si incrementano e si aumentano le pene, più c'è una ricaduta sul carcere. E se la prospettiva governativa rispetto al carcere è quella del container, i nuovi contenitori, come si dice in un comunicato della Giunta del 25 marzo, "i nuovi contenitori servono solo per la disperazione futura dei detenuti". Non riesco proprio a conciliare questa soluzione di tipo operativo/governativo con il canone fondamentale di rieducazione che ispira il terzo comma dell'articolo 27. C'è un distacco, un pieno ribaltamento di principi fondamentali che sono principi costituzionali ed è un ribaltamento non di tipo politico soltanto ma, di tipo giuridico se, appunto, si attuano delle soluzioni governative in contrasto con un principio fondamentale e costituzionale. Non dimentichiamo che la nostra costituzione, in materia penale, viene considerata la più bella del mondo. Ma in effetti la situazione carceraria, siamo a 26 suicidi, in questi primi mesi dell'anno. Se moltiplichiamo questi numeri per i restanti mesi superiamo il numero record del 2024, speriamo che non sia così anche se l'attività del governo rischia di far aumentare il numero dei detenuti che sceglieranno di togliersi la vita. Praticamente questi argomenti che sono indicati in diversi punti all'ordine del giorno sono tutti collegati, coesi e quindi possiamo iniziare la discussione. Si segnalava nell'ordine del giorno il fatto che anche la principale rivista giuridica italiana degli studiosi di diritto penale nell'ultimo numero tratta dei suicidi in carcere e dell'ennesima condanna da parte della CEDU nei confronti dell'Italia si legge, nella massima di questa sentenza, che costituisce trattamento inumano e degradante in violazione dell'articolo 3 la prolungata mancanza di interventi adeguati nei confronti di un detenuto con acclarati problemi psichiatrici che aveva qualche volta tentato il suicidio. Nello stesso articolo viene richiamata la nostra mobilitazione delle "Maratone Oratorie". Dichiara aperta la discussione sui vari punti all'ordine del giorno e cede la parola ad
ALESSANDRO GIADROSSI (CP TRIESTE): ringrazia e saluta i presenti, richiamando il contenuto del DDL Sicurezza chiede che l'Unione ponga particolare attenzione, oltre che sulle parti riguardanti il carcere, su tutte quelle che prevedono le nuove fattispecie che vengono previste nonché sulle aggravanti come quella, assolutamente folle, inerente ai danneggiamenti dei beni mobili ed immobili con una pena fino ad un anno (3 anni se recidivo). Chiede pertanto un impegno a tutto campo su quanto previsto nel DDL Sicurezza.
L'assemblea applaude.
Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: segnala che il Presidente Pedrelli è collegato e quindi, in questo momento in cui la Giunta si sta occupando a tempo pieno dell'attuale situazione, ogni intervento può essere utile e suscitare delle riflessioni. Riprendendo l'intervento del Presidente del Consiglio dell'Ordine di Bari che ha ricordato gli anni 70: l'ideologia, la politica il diritto penale minimo. In quegli anni sono state previste le normative sull' ordinamento penitenziario (1975), la depenalizzazione (1981) nonostante vi fosse il terrorismo, la criminalità organizzata che portarono alla promulgazione delle leggi sul 416 bis, le Brigade Rosse e quant'altro. Eppure, nonostante la grave situazione politica e di emergenza sociale, c'erano i provvedimenti di clemenza, c'erano questi provvedimenti legislativi. Oggi è incredibile come viene trattato il nostro diritto penale che è un pilastro, un fondamento della società.
MAURIZIO FORTE (CP LATINA): ringrazia e saluta i presenti. Le problematiche di cui ci ha parlato il Presidente non possono essere trattate singolarmente, ma sono un po' tante facce dello stesso problema. Il fil rouge che collega l'idea della sicurezza, il processo telematico perché questo per come è stato ideato va a comprimere il diritto di difesa. I documenti che sono stati emanati in questi giorni sono tanti e li

condividiamo tutti. Infatti, questo tipo di organizzazione va ad incidere in modo gravissimo sul diritto di difesa ma, soprattutto, oltre ad avere un atteggiamento sicuritario sull'aumento delle pene c'è un decremento delle misure alternative e delle pene sostitutive. C'è la volontà di rendere impossibile il non accesso al carcere a soggetti che, invece, potrebbe scontare la pena loro inflitta con modalità diverse. La politica ha allargato il foro d'ingresso al carcere restringendo quello d' uscita, nonostante la grave crisi carceraria che da sempre stiamo denunciando. E' chiaro che questo è il risultato di una ideologia, di un'idea mal sana per cui più leggi più norme, più rigore danno più sicurezza ai cittadini. Sappiamo che così non è, ma l'opinione pubblica sposa questa visione e, quindi, abbiamo uno scollamento tra le nostre posizioni e quelle che vengono recepite dai cittadini. Infatti, le nostre astensioni non vengono accolte con favore dall'opinione pubblica e quindi sembra che noi non riusciamo a far arrivare il nostro messaggio. Sono d'accordo con le astensioni locali che però devono avere ad oggetto problematiche territoriali, quando, invece, riguardano problemi comuni (es. emergenza carcerari, DDL Sicurezza) l'astensione deve essere nazionale. Ma le astensioni devono essere accompagnate da iniziative al di fuori dal Tribunale per coinvolgere i cittadini. Chiede che la Giunta rifletta sull'opportunità di organizzare iniziative che vadano al di fuori delle mura dei Tribunali, dei nostri Congressi e delle nostre manifestazioni. Coinvolgiamo di più le scuole, cerchiamo il consenso elettorale

L'assemblea applaude.

ROBERTO CAPRA (CP PIEMONTE OCCIDENTALE E VALLE D'AOSTA): ringrazia e saluta i presenti. E' necessario rifletter su come ci dobbiamo muovere, necessitiamo un po' di una guida per affrontare le varie tematiche in modo comune ed unitario. Ad esempio sul mio territorio vengo invitato qualche volta a parlare sulla separazione delle carriere, ovviamente so cosa dire, attacco -come dire- il Governo in maniera a 360 gradi ad esempio sul carcere, però, mi viene detto che sono pro governo perché sono a favore della separazione delle carriere. Secondo me necessitiamo un po' di una linea comune sotto questo aspetto per cercare di portare a casa tutti i risultati possibili perché una linea politica deve anche gestire i rapporti politici e, quindi, sotto questo aspetto vorrei anche capire come mi devo muovere nei prossimi mesi per le iniziative che riguardano la grande battaglia della separazione delle carriere. Sono assolutamente d'accordo nel fronteggiare con forza questo decreto legge. Chiedo delle indicazioni chiare anche sul programma che ha la Giunta, indicazioni che io da soldato dell'UCPI seguirò, anche perché non dobbiamo dare per vinta una battaglia che invece è ancora da combattere.

L'assemblea applaude.

ENRICO AMATI (CP RIMINI): ringrazia e saluta i presenti. Legge e commenta alcuni passaggi del DDL Sicurezza. Viste le riflessioni espresse dal Presidente della Repubblica forse potremmo fare un intervento a suo sostegno e una richiesta di intervento in ragione dell'art. 74 della Costituzione cioè di un rinvio dell'esame delle Camere per manifestare irragionevolezza. Oggi la situazione è cambiata improvvisamente, abbiamo il DDL. Su un articolo de La Repubblica si legge che il Governo avrebbe tenuto conto delle osservazioni del Presidente della Repubblica, a me in realtà pare che non sia così mi pare quasi una presa in giro. Come esempio esamina il delitto di resistenza passiva. Il tema è culturale, dobbiamo far comprendere ai cittadini la follia di questo decreto. Dobbiamo andare nelle scuole perché credo che i ragazzi sino molto più sensibili a questi temi. In questi giorni la sua CP ha sottoscritto un accordo con l'Osservatorio Legalità della Provincia di Rimini che è in linea con le idee dell'Unione.

L'assemblea applaude.

VALENTINA TUCCARI (CP PARMA): ringrazia e saluta i presenti. Richiama l'intervento del Presidente Capra. Il DDL Sicurezza non ci piace, lo abbiamo detto dall'inizio in maniera molto forte, lo abbiamo analizzato, ci sono state le commissioni in cui sono intervenuti illustri esponenti dell'Unione. Noi non possiamo in nome della Separazione delle Carriere abdicare ai nostri principi ed a quella che è la nostra funzione principale.

L'assemblea applaude.

Questa volta noi dobbiamo pretendere che al nostro fianco ci siano anche i Magistrati, con le loro coccardine, per manifestare contro questo D.D.L. perché è liberticida. Loro ci criticano perché siamo a favore della riforma costituzionale sulla Separazione delle Carriere ma questo D.D.L. è incostituzionale. Sul processo penale telematico è assolutamente d'accordo con il documento delle CP della Lombardia Occidentale ma bisogna lavorare sui nostri territori. Ci sono ancora colleghi che fanno ancora domande sulle modalità di deposito della costituzione di parte civile. In merito al tema carcere, si complimenta con il Presidente Amati, le condizioni igienico-sanitarie dell'Istituto carcerario di Parma sono drammatiche. Sembra che però qualcosa si stia muovendo, l'11 aprile ci sarà la presentazione della convenzione tra l'Unione Industriali e l'Ufficio Esecuzione Penale di Reggio Emilia per il reperimento di qualche posta di lavoro per i detenuti che vengono scarcerati. Dobbiamo insistere nello spiegare ai cittadini la situazione disumana delle carceri.
L'assemblea applaude.
MANCUSO MANUELA (CP MESSINA): ringrazia e saluta i presenti. Non possiamo, oggi, tollerare che vi siano interventi legislativi solo per ottenere il consenso dei cittadini un esempio chiaro è la codificazione del reato di femminicidio: l'omicidio era già sanzionato nel nostro codice. Assistiamo ad un qualunquismo dilagante nel settore legislativo. Altro grande problema è quello inerente al sistema delle misure di prevenzione. Non è previsto alcun tipo di ristoro una volta che un soggetto viene assolto, sappiamo che molte volte il Custode Giudiziario provoca solo danni alle società, danni che nessuno risarcirà mai. Chiede che l'Unione intervenga per comprendere come si può intervenire per risolvere anche questa situazione.
L'assemblea applaude.
VALENTINA ALBERTA (CP MILANO): ringrazia e saluta i presenti. Ringrazia la Presidente Savino per averle dato la possibilità di partecipare al suo ultimo Consiglio nella splendida città di Bari, ringrazia tutti i Presidenti per quanto ha imparato negli anni grazie al dialogo ed al confronto, il Consiglio delle Camere Penali è utile anche a questi fini oltre ad essere una risorsa immensa per l'Unione. Le spiace di non aver potuto dare più contributi alle Commissioni Consiliari di cui faceva parte. Sul tema del carcere: noi siamo in attesa della nomina del capo DAP da molti mesi, è una situazione di stallo istituzionale anche con una connotazione politica molto forte. Il sottosegretario alla Giustizia Delmastro ha, di fatto, ipotecato quella nomina e che pretende di mantenere quella linea che è stata oggetto di dissenso. Il DAP, sebbene in stato di reggenza, continua ad emettere circolari, in particolare nei giorni scorsi è stata diffusa una circolare sull'alta sicurezza, ne spiega il contenuto. Non si ritiene di investire sull'inserimento sociale. Concorda con quanto riferito dai Presidenti Amati e Tuccari, propone di organizzare un'iniziativa lo stesso giorno su tutti i territori per sensibilizzare sul DDL Sicurezza. Riconosce l'importanza e la tempestività degli interventi e delle interlocuzioni della Giunta con il Ministero con riferimento alle problematiche del processo penale telematico. Finalmente i Magistrati si rendono conto delle criticità del sistema che noi abbiamo denunciato dall'inizio. Evidenzia le disfunzioni della loro APP che può essere vista da tutti i magistrati mentre i difensori non possono vedere assolutamente niente. Dobbiamo tenere la nostra linea per la tutela dei diritti dei cittadini.
L'assemblea applaude.
MARIA LUISA CROTTI (CP LOMBARDIA ORIENTALE): ringrazia e saluta i presenti. Gli istituti carcerari di competenza del territorio della CPLO sono in una situazione disastrosa tanto che si erano determinati ad indire un'astensione anche a fronte, anche, del sovraffollamento che ha raggiunto numeri inaccettabili. Nel carcere di Cremona c'è stato il secondo suicidio di quest'anno, come unica soluzione al problema di questo carcere si è provveduto alla ricostituzione di tutta la linea di comando, dimenticando però che il problema non era questo perché invece il comandante e la direttrice erano due persone che lavoravano molto bene. Ma questo è un carcere di svuotamento e quindi, ovviamente, nei momenti "di pieno" delle carceri limitrofe (che sono sempre pieni), San Vittore e tutto Mondello, i detenuti (ivi compresi gli psichiatrici) vengono trasferiti in quello di Cremona. Questo istituto non ha la possibilità di

curarli per le loro patologie, da li vengono i suicidi non dalla linea di comando. Il risultato, comunque, è stata la sostituzione con una direttrice di prima nomina che ha 30 anni e quindi entra in questo carcere che ha questi problemi senza nessuna esperienza. Poi abbiamo il caccio di Bergamo che ha conta 600 e passa detenuti su una capienza massima di 300 e in più, in questo momento, ha un'emergenza blatte per cui i detenuti sono stati sostanzialmente denudati, la direttrice ha chiesto alla Caritas di fornire 500 indumenti intimi perché i detenuti sono realmente stati denudati, il tutto è stato mandato a disinfestazione e loro non avevano più nulla. Questa è la situazione. Ora noi avevamo uno stato di agitazione già pregresso e tendevamo all'astensione quanto meno territoriale, oggi ho sentito che probabilmente l'Unione farà un'astensione nazionale, allora aspetteremo. Comunque abbiamo già stabilito di fare un'iniziativa per portare l'attenzione sulle sbarre del carcere non nel centro della città. Quindi organizzeremo un flash mob il 10 maggio davanti a tutti e cinque le carceri del territorio, indosseremo la toga insieme alle associazioni se ci saranno, sennò saremo solo noi Avvocati a difendere l'articolo 27 della Costituzione davanti alle sbarre dei nostri cinque istituti di pena. Dopodiché qualunque altra iniziativa che venga dall'Unione o da qualche altra camera penale che vogliamo condividere tutti insieme ovviamente ci vedrà assolutamente partecipi. Credo, per esempio, che l'idea di Bologna della fiaccolata sia un'ottima idea e ha ragione Valentina: bisogna che ci sia una manifestazione nazionale collegata all'astensione, ma deve essere nei nostri territori e visibile alla cittadinanza. Sulla Separazione delle Carriere noi siamo autonomi dalla politica dobbiamo andare verso i nostri obbiettivi e camminiamo con i principi che condividiamo indipendentemente dalle scelte politiche che ciascuno di noi può fare. Abbiamo bisogno di qualche linea guida sulla Separazione, cioè iniziamo adesso, è troppo presto? Come lo dobbiamo fare? Possiamo farlo tutti nello stesso modo o decidendo volta per volta cosa è meglio nel suo territorio? Richiama l'intervento del Presidente Capra sul punto. Vorrebbe che anche noi, come ANM, avessimo uno strumento comunicativo più efficace ed unitario. In merito al processo penale telematico, concorda con tutti gli interventi precedenti ma evidenzia che uno dei problemi è l'impreparazione degli operatori, se non vengono formati adeguatamente i problemi del portale non si risolveranno mai.

L'assemblea applaude

MARCO NEGRINI (CP MONZA): ringrazia e saluta i presenti. Condivido i contenuti degli interventi dei Presidenti che mi hanno preceduto. Parto dal fondo con una battuta sono d'accordo con te Maria Luisa, avvaliamoci, se sarà il caso, di professionisti della comunicazione cerchiamoli, però, migliori di quelli di ANM. Realizzo ora che oggi è l'ultimo Consiglio delle Camere Penali di Valentina Alberta, la ringrazio personalmente per tutto quanto ha fatto a livello distrettuale. Valentina è stata un bravo presidente anche perché ha una qualità rara: dice sempre quello che pensa. La CP di Monza è una delle camere penali firmatarie della richiesta dell'integrazione dell'ordine del giorno di cui al pto 8: criticità del processo penale telematico. Abbiamo avuto, quasi contestualmente, già una risposta parziale dalla Giunta che ci ha comunicato, circa le interlocuzioni, che la prossima settimana ci sarà un nuovo incontro, benissimo. Vorrei dire questo, innanzitutto continuo a chiedermi, ma credo di essere in buona compagnia, come si è potuto partorire un sistema con queste caratteristiche. Io credo che veramente il problema sia a monte e quindi i tecnici informatici non sono stati affiancati dagli esperti dei processi e quindi non sono stati informati di come funziona il processo penale, altrimenti non si spiega. I problemi sono sul tavolo e credo che li conosciate tutti. Vorrei fare, però, un piccolo gioco: trasportiamoci a 6 mesi fa prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale. Facciamo finta di andare in cancelleria e chiedere l'accesso al fascicolo del dibattimento per controllarne il contenuto. Facciamo finta che ci avessero risposto avvocato lei non può vederlo. Cosa sta dicendo scusi? Mi informerò, mi fa sapere se è stato depositato da parte della Procura un determinato documento. Avvocato non posso dirglielo, e quando posso saperlo? Lo saprà in udienza. In udienza siamo in contraddittorio sull' ammissibilità di quella produzione, il Giudice accoglie la nostra opposizione e quindi dichiara inutilizzabile quel documento. Ma quel documento rimane nel fascicolo. Allora è vero che il problema anche politico è quello di ricavarci il nostro sacrosanto spazio per esercitare in maniera efficace il diritto di difesa ma attenzione perché temo che l'intervento

tecnico, indispensabile, che deve rendere a noi visibile il fascicolo informatico, allo stato non risolve il problema dell'espunzione. Allora vorrei dire questo io credo che su questo tema, davvero, la Giunta ci deve accompagnare mano per mano perché, dico una cosa sgradevole ma purtroppo vera, io parlo per il mio territorio. Attenzione perché la militanza che porta a spenderci per la Separazione delle Carriere, per un decreto liberticida c'è e non c'è sul territorio. C'è il collega che ti chiede come deve depositare la costituzione di parte civile, la prima carenza è un problema nostro dovevamo lavorarci con maggiore energia, forza e capacità ma la nostra credibilità passa anche a dalle soluzioni che possiamo dare sul tema del fascicolo informatico. Vi racconto una cosa che mi è successa, il Presidente del mio tribunale che, peraltro, è un magistrato assolutamente non in trincea sul tema della Separazione delle Carriere, nel corso delle numerose riunioni in tema di processo telematico mi dice voi in nome della Separazione delle Carriere state vendendo un po' tutto. Io fossi in voi nel momento in cui realizzo che non ho accesso al fascicolo informatico mi legherei fuori dal Tribunale. Io so che ha detto una sciocchezza, ho utilizzato vari argomenti per contrastare questa battuta, però la nostra credibilità si gioca tantissimo sotto questo aspetto. Perché ho accennato a questo fatto, poi passo veramente, brevemente, ad altro.
Interviene il **Segretario del Consiglio**, scusandosi per l'interruzione**,** ma chiedendo di concludere l'intervento a fronte del numero dei Presidenti che devono ancora parlare nonché del fatto che alle ore 13.00 la sala consigliare deve essere liberata perché il Tribunale deve chiudere.
Riprende il **Presidente Negrini**: voglio dire questo, perché abbiamo bisogno, a mio avviso, veramente di essere portati per mano con delle informazioni costanti. Ci rendiamo perfettamente conto che qualche interlocuzione con il Ministero potrebbe essere riservata tra virgolette, ma i territori devono sapere. Chiudo dicendovi che sono d' accordissimo sulla necessità di portare sul territorio tutti i temi per i quali stiamo combattendo, perché la maratona oratoria è stato un momento di grandissima condivisione di militanza su quasi tutti i territori. Quella condivisione dobbiamo farla crescere non tanto e non solo con riferimento al singolo problema ma anche in prospettiva di quella campagna referendaria che ci vedrà impegnati a breve perché se non lo faremo noi secondo me lo faranno loro.
L'assemblea applaude.
MARCO BAIETTA (CP PESARO): ringrazia e saluta i presenti. Si ricollega all'intervento del Presidente Negrini in particolare sull'impossibilità per il difensore (dell'imputato o della parte civile) di accedere al fascicolo telematico del dibattimento. Ho notizie di una Camera Penale che unitamente al COA ha sottoscritto un protocollo per collaborare con il Tribunale invitando i colleghi ad assecondare le richieste dei magistrati di depositare o anticipatamente o successivamente all'udienza i documenti che vengono prodotti in forma cartacea. Ci sono anche gli ordini che hanno agito in questo modo, ma questa notizia mi ha particolarmente colpito perché uno dei firmatari è una Camera Penale, in questo documento vengono sostanzialmente invitati i colleghi a depositare anticipatamente i documenti indicati cosiddetti neutri, viene fatto un esempio "il certificato di morte" ma chiaramente il "neutro" ognuno lo valuta come vuole. Ed è stato raccomandato di produrre, entro i 30 giorni successivi dell'udienza, quei documenti che sono stati ammessi in fase istruttoria, raccomandando ai colleghi di essere molto precisi nella verbalizzazione durante l'udienza di quei documenti dei quali richiedono l'ammissione e che poi verranno ammessi. Io riprendo le parole di Valentina penso che qui sia necessario fare un esame di coscienza interna perché se dobbiamo arrivare tutti uniti qui c'è qualcuno che sta rompendo questa unione.
L'assemblea applaude.
E allora, forse, sarebbe anche il caso, poi vedrà il Consiglio se sensibilizzare la Giunta, di intervenire sulle Camere Penali per evidenziare come questo collaborazionismo, perché non è una collaborazione, è assolutamente controproducente e soprattutto abbiamo visto che può provocare il diniego dei diritti di difesa. Mi è stato riferito che in un Tribunale è stato depositato in udienza l'atto di costituzione di parte civile che è stato dichiarato inammissibile perché non preventivamente depositato sul portale. Quindi voi capirete che dare il la a protocolli, a ipotesi interpretative tra le più varie è molto pericoloso, pertanto invito tutti voi Presidenti ad attenzionare gli associati rispetto ai fori in cui si affacceranno al di fuori del

loro distretto perché ci potrebbero essere delle situazioni come quella che vi ho evidenziato. Sarebbe il caso ci fosse almeno un confronto a livello regionale, è necessario che poi tutti siamo compatti. Al momento sembra che abbiano sottoscritto, vademecum o protocolli di questo tipo le CP di Ancona e Pistoia. La cosa grave è che questo documento è stato inviato dal mio Ordine a tutti gli associati.
L'assemblea applaude
Chiede la parola
ROBERTO CAPRA (CP PIEMONTE OCCIDENTALE E VALLE D'AOSTA): come CP siamo stati investiti, ad un certo punto, di una problematica significativa che credo sia una delle più importanti sotto questo aspetto cioè, appunto, la produzione dei documenti in udienza attraverso la quale passa una delle declinazioni fondamentali della tutela del diritto di difesa, della strategia e delle scelte processuali. Ci sono alcuni giudici che hanno all'inizio scelto la strada: voi non potete depositare i documenti. Ovviamente questo ci ha molto preoccupato perché ovviamente crea una serie di difficoltà pratiche, ma le difficoltà pratiche noi siamo destinati a doverli superare, ma ciò che era più preoccupante erano le ripercussioni sulla strategia difensiva, sulla difesa dei diritti e quant'altro. Sulla base di questo abbiamo ritenuto opportuno aprire un'interlocuzione con gli organi giudicanti, viste le domande dei colleghi su come dovessero procedere. Da lì è nata un'iniziativa che si è tramutata in un documento, che non è un protocollo, e che è stato condiviso con il COA. Condivide l'intervento del Presidente Baietta ma non è possibile attendere una decisione unanime che richiede del tempo e che è incompatibile con le esigenze dei colleghi. La sua CP ha impiegato un mese e mezzo a comprendere quali erano le criticità e a cercare le relative soluzioni di natura pratica. E' passata la linea che i documenti devono essere prodotti in udienza.
Le cancellerie ci hanno chiesto, posto che noi avvocati abbiamo quasi tutti gli atti scannerizzati, se fosse possibile depositarli sul PPT dopo averli prodotti in udienza anche a fronte della carena di personale. In questo caso, pur essendo contrario concettualmente ai protocolli, mi è sembrata una buona idea risolvere un problema pratico viste le difficoltà dei colleghi.
Si apre una discussione con vari interventi sul punto.
Interviene
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: scusate se mi sono dovuto assentare ad un certo punto ma abbiamo appena licenziato un primo documento sul decreto legge che verrà immediatamente trasmesso alle agenzie. Sono riuscito a seguire parte dei vostri lavori ed ho ascoltato alcuni interventi. Prima di salutarvi volevo intervenire su un tema, non banale, che è stato sollevato da qualcuno ed è quello della gestione politica. Vi posso assicurare che ogni volta che ci interfacciamo con il Ministero o che partecipiamo alle audizioni al Senato, alla Camera, alla Commissione Giustizia e Affari Costituzionali siamo ben fermi sui nostri principi e posizioni sebbene aperti al dialogo. Sapere meglio di me quale sia il panorama politico e quali problemi vi siano all'interno dei partiti sui temi che a noi stanno più a cuore e per i quali non intendiamo deporre le armi e tanto meno arretrare. Ci si prospetta un periodo molto faticoso, ormai siamo abituati, dobbiamo rimanere uniti per raggiungere i nostri obbiettivi. La Giunta continuerà a lavorare anche per organizzare delle iniziative comune per fronteggiare anche il DDL Sicurezza. Vi ringrazio e nell'augurarvi buona prosecuzione dei lavori vi saluto.
L'assemblea applaude.
RENATO D'ANTUONO (CP TORRE ANNUNZIATA): ringrazia e saluta i presenti. Anche per me, come per Valentina Alberta, questo è l'ultimo Consiglio.
L'assemblea applaude.
Ringrazio tutti i Colleghi con cui sono stato d'accordo in questi anni, ma ancor di più ringrazio quelli con cui non sono stato d'accordo in questi anni perché mi hanno fatto vedere prospettive diverse e quindi mi hanno migliorato. Uno delle caratteristiche del Consiglio è anche quella di farci riflettere su cose nuove e diverse. In merito alle iniziative da intraprendere sul DDL e sulle carceri voglio condividere con voi quello che abbiamo fatto nel mio territorio. C'è un gruppo di amici colleghi che fanno parte della compagnia teatrale "Attori e Convenuti" che ieri a Torre Annunziata hanno fatto un grande spettacolo di

50 minuti intensissimi, aprendo le porte del carcere a chi il carcere non lo conosce con racconti di detenuti e di appartenenti alla Polizia Penitenziaria. Dobbiamo riprendere quella esperienza magnifica della raccolta delle firme per la Separazione delle Carriere ed utilizzarla anche per altre iniziative. E' un dato di fatto che abbiamo un punto di congiunzione con questo Governo e poi abbiamo delle visioni completamente contrapposte. Ma noi sappiamo che questo Governo è costituito da due anime: la parte liberale che è, ad esempio, favorevole alla Separazione delle Carriere ed un'altra che è ostile ma qualsiasi riforma liberale. La grande battaglia da vincere è quella sulla Separazione delle Carriere, continuando a contrastare le decisioni, i decreti che limitano i diritti costituzionali.
L'assemblea applaude.
RAFFAELE CONTE (CP FRIULANA DI UDINE): ringrazia e saluta i presenti. E' tempo di saluti anche per me, oggi è il mio ultimo Consiglio.
L'assemblea applaude.
Partecipare ai Consigli è un'esperienza straordinaria perché ti consente di conoscere la realtà di tanti fori in cui tu non operi e che non sai come vanno le cose lì. Ti permette di mettere a confronto quello che tu pensi, l'opinione della tua camera penale con quello che pensano le altre camere penali. E' un momento di accrescimento, non solo professionale, ma anche umano. Ho incontrato persone splendide, persone straordinarie e sono veramente felice di questa esperienza. Volevo dire alcune cose che magari avrei fatto bene a dire in altri consigli e le dico alla fine. Le carceri, ha ragione, il Collega D'Antuono, noi abbiamo obiettivi possibili e obiettivi difficili da raggiungere se non impossibili. L'obiettivo possibile è sicuramente la Separazione delle Carriere. Sul carcere sappiamo perfettamente che ci scontriamo contro una maggioranza che su questo non deflette, non ha mai deflettuto e non defletterà. Quindi dobbiamo continuare a combattere anche per questo secondo, ma fra i due obiettivi sicuramente uno è molto più possibile dell'altro ed è anche un obiettivo fondamentale. Per quanto riguarda le carceri, forse vi avevo già parlato che la mia CP è riuscita a portare, in un sabato pomeriggio di dicembre, 400 persone in piazza in una marcia il cui punto di arrivo era il carcere cittadino. Dobbiamo coinvolgere tutta la società civile, non solo le associazioni vicine al centro sinistra, dobbiamo toccare anche il centro destra. All'inaugurazione dell'anno giudiziario i magistrati non hanno parlato delle carceri o degli inasprimenti delle pene o dei nuovi reati introdotti nell'ultimo periodo. Sulla Separazione delle Carriere le 4 Camere Penali friulane hanno organizzato una manifestazione di due giorni aperta alla cittadinanza, abbiamo invitato il Dottor Maruotti che alla fine ha ringraziato per tutto lo spazio che gli abbiamo dato nel dibattito, spazio che (sue parole) noi non avremmo avuto in un loro evento. Loro non sono pronti al confronto. Parliamo troppo poco della nostra categoria, dobbiamo intervenire ed interrogarci su noi stessi perché non tutti sono associati alle Camere Penali. Ci sono migliaia di Colleghi che vivono di Patrocinio a Spese dello Stato e quindi sono ricattabili dalla Magistratura. La battaglia sulla Separazione delle Carriere la possiamo vincere e questo comporterà la perdita di altre battaglie ma questo non ci deve spaventare. Sarà un periodo di duro lavoro e anche se non sarò più qui combatterò al vostro fianco. Lunga vita all'Unione delle Camere Penali.
L'assemblea applaude.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ho condiviso con Raffaele e con le Camere Penali del Friuli l'evento di Palmanova ed il confronto che c'è stato con il Segretario di ANM. E' stata un'esperienza molto interessante e che sicuramente ha segnato un punto a favore delle nostre idee. In queste battaglie non siamo isolati, al nostro fianco ci sono forze politiche, magistrati, cittadini, etc.. Come ha detto il Presidente Petrelli, nel suo intervento, dobbiamo portare avanti tutte le battaglie perché sono fondamentali.
Cede la parola a
TIBERIO MASSIRONI (CP BUSTO ARSIZIO): ringrazia e saluta i presenti. Sono il neo eletto Presidente della mia camera penale ma, trent'anni fa con pochi altri Colleghi ho fondato la Camera Penale di Busto Arsizio, proprio quest'anno ricorre il trentesimo anniversario e colgo l'occasione per invitarvi

tutti il 4 luglio perché abbiamo organizzato un evento per festeggiare la nostra Camera Penale. Il mio percorso è stato quello di militanza, come ho sentito anche in questo Consiglio sono arrivato alla conclusione che per andare avanti, ad un certo punto, bisogna anche cambiare la cultura. Cambiare la cultura significa, in qualche modo, educare e allora per fare questo dieci anni fa ho iniziato a educare nelle scuole come hanno fatto tanti gli altri. Educare significa trasmettere, significa essere esempi di vita e quindi bisogna entrare nelle scuole e spiegare quali sono tutte le nostre ragioni. E quando si spiega il diritto si spiegano anche i comportamenti umani che sono, per esempio, quello che è il fenomeno del bullismo che non è altro che l'esercizio del potere: che se viene declinato come sostantivo significa "autorevolezza", quando, invece, viene declinato come verbo "posso", quindi "faccio" e allora questo diventa un esercizio del potere come quello di chi approva un decreto legge dall'oggi al domani in questo modo che, non sono altro se non atti di potere, atti di bullismo. Dobbiamo continuare a sensibilizzare la cittadinanza sul tema del carcere è angosciante sapere che fra qualche giorno ci sarà un altro suicido, e ci sentiamo impotenti. Poi ci sono i problemi legati alla nostra quotidianità, o mele criticità del processo penale telematico. La mia CP non ha sottoscritto la richiesta di integrazione dell'ordine del giorno proposto dalle altre CP della Lombardia Occidentale, ma non per dispetto, ma semplicemente perchè sono convinto che anche noi abbiamo il dovere di approfondire questo tema. C'è una norma primaria che ci impone il deposito di atti in un determinato modo. Il processo penale telematico non nasce "dal niente", è figlio di un altro processo che è quello civilistico. Se chiedete a un civilista di tornare indietro e fare quello che faceva prima con il cartaceo non lo farà mai. Per noi il fine del processo penale telematico è quello del deposito agevolato degli atti. Ci sono delle norme che sono primarie, all'inizio abbiamo avuto grossi problemi con i Magistrati e con i Cancellieri. Ma poi abbiamo formato una ristrettissima Commissione formata da tutte le parti coinvolte ed abbiamo risolto molti delle criticità e quindi abbiamo trovato le soluzioni pratiche senza perdere i diritti e senza mettere nei guai i nostri assistiti. Dobbiamo approfondire la materia perché il futuro è questo, è chiaro che l'oralità non dovrà mai essere toccata.
L'assemblea applaude.
MARIA LUISA CROTTI (CP LOMBARDIA ORIENTALE): intervengo sul punto 6 dell'odg, questa è un'iniziativa della sezione di Brescia che ogni anno organizza l'approfondimento su un tema che prevede una trasferta all'estero. L'anno scorso, per esempio, la visita è stata a un carcere viennese che è stato realizzato con criteri architettonici specifici proprio per gli istituti penitenziari. Quest'anno, invece, l'approfondimento riguarda la separazione delle carriere e quindi questo incontro a Lisbona con il professor Paolo Pinto di Albuquerque che, anche noi, abbiamo già ascoltato in altre occasioni. La partenza è il 4 giugno alle 18.15 da Bergamo Orio al Serio ed il ritorno il 7 giugno alle 17.15. Il costo è di € 420,00, compreso l'albergo a Lisbona. Se qualcuno fosse interessato può contattare me oppure anche direttamente Adriano Spinelli, il collega della sezione di Brescia che sta organizzando questo evento, la sua mail è adriano.spinelli@univs.it.
L'assemblea applaude.
Interviene
MARCO NEGRINI (CP MONZA): saluta il Presidente Massironi evidenziando come la richiesta di integrazione, peraltro inviata l'ultimo giorno utile, in nessun modo deve essere interpretato come un disturbo ai conducenti, passatemi questo termine. Quindi le tue riflessioni potevano essere parte di questa richiesta di integrazione. In realtà volevo dire un'altra cosa. Propongo una mozione d'ordine per i prossimi Consigli, non ho l'ambizione di dire cose intelligenti, ho l'ambizione di ascoltarle ed oggi ne ho sentite molte. Lo dico alla mia amica Esmeralda, il rapporto tra le nostre Camere Penali è bello, formativo e costruttivo ed abbiamo collaborato in varie occasioni, per i prossimi Consigli se c'è un problema di contingentazioni dei tempi sarebbe meglio indicare prima qual' è l'unità di tempo che il Presidente può utilizzare per il proprio intervento. Perché essere stato l'unico Presidente interrotto dopo 5 minuti di intervento alle 11.25, se al prossimo Consiglio troviamo un Presidente permaloso va a giocare a calcio, io per fortuna non sono permaloso. Ci vediamo al prossimo Consiglio.

Interviene il
SEGRETARIO DEL CONSIGLIO: specificando che tutti sanno che, di solito, il tempo per gli interventi è di 5 minuti, che l'intenzione non era quella di non far finire l'intervento ma solo di evidenziare che era già trascorso quasi il doppio del tempo e che c'erano altri Presidenti che avevano chiesto di avere la parola. In altri Consigli con altri Presidenti si è adottata la stessa modalità. Viene data la parola a tutti perché così deve essere il consiglio, al prossimo Consiglio avrai 4 muniti in più.
Interviene
FRANCESCO ANTILLE (CP CATANIA): saluta i presenti e ringrazia tutti, in particolare la Presidente della Camera Penale di Bari Marisa Savino ed il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Salvatore D'Aluiso per la splendida ospitalità. Ringrazia il Presidente Petrelli e la Giunta per l'impegno profuso in queste ore. Ringrazio e saluto gli amici Colleghi che terminano il mandato, un saluto speciale a Valentina Alberta. Vi aspettiamo numerosi a Catania dal 26 al 28 di settembre per il Congresso Nazionale Ordinario, il motivo principale che ci ha indotto a candidarci per il Congresso è la circostanza per cui il 9 novembre 2025 ricorrerà il trentesimo anniversario dell'assassinio dell'avv. Serafino Famà, illustre penalista.
L'assemblea applaude.
Il Congresso sarà un'occasione per riflettere sui nostri valori, sui nostri impegni, sulle nostre prospettive, sulla battaglia che ci aspetta per il referendum sulla Separazione delle Carriere. Vi chiedo di ratificare le date per il Congresso a Catania nei giorni 26, 27 e 28 settembre 2025.
L'assemblea applaude
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: chiede all'assemblea di esprimersi sulla richiesta del Presidente Antille.
Il Consiglio approva all'unanimità la proposta del Presidente di Catania e delibera che il Congresso Ordinario UCPI 2025 si terrà al Teatro Massimo Bellini di Catania nei giorni 26, 27 e 28 settembre 2025 Catania.
MARISA SAVINO (CP BARI): Buongiorno a tutti, fondamentalmente ho preso la parola per ringraziarvi, perché siete stati veramente molto affettuosi nell'essere presenti e ringrazio l'Ufficio di Presidenza perché, avere il Consiglio delle Camere Penali in un territorio diverso rispetto a quello naturale che è quello romano, è molto importante ma soprattutto per le Camere Penali che ospitano il Consiglio perché il rapporto tra l'Unione e le singole Camere Penali così viene molto esaltato e anche cementato. Credo che sentire il territorio per i Presidenti è veramente importante. Detto ciò mi sono sentita tirare il ballo dal Presidente di Pesaro in merito ai protocolli, volevo aggiungere soltanto una cosa sul PST e deposito atti. Qui a Bari noi siamo stati i primi a vedere sospesi per ordine del Presidente Pappalardo, l'applicativo app a seguito di questo, tutti gli altri Presidenti lo hanno seguito però il Presidente Pappalardo ha voluto essere il primo anche nel non rinnovare la sospensione dei tre mesi, motivo per cui i Presidenti di sezione penale hanno pronunciato un decreto in base al quale il carico delle udienze dibattimentali monocratiche, perché quello delle udienze collegiali era già contingentato, doveva diminuire. Quindi c'è stata una riduzione quasi naturale dei fascicoli proprio perché l'applicativo app non funzionava e quindi da un lato per garantire ai cancellieri un lavoro normale nell'arco temporale previsto dal Ministero e dall'altro di permettere a noi di lavorare nel pomeriggio in studio. Diversamente si sarebbe usciti dal Tribunale tutte le sere verso le 20.00. Questo è il presupposto che ha spinto il Presidente del Tribunale, il Consiglio dell'Ordine, il Procuratore e gli amministrativi ad incontrarsi per firmare un documento che è stato sottoscritto anche dalla Camera Penale, avente ad oggetto la modalità di deposito dei documenti in udienza. Visti i problemi di espunzione dal fascicolo del dibattimento degli atti contenuti nel fascicolo della Procura, fascicolo che viene riversato integralmente in APP. Oltre a questo c'è il problema della formazione del fascicolo per l'impugnazione che in Corte d'Appello è cartaceo.
Lunedì 7 aprile vi sarà una riunione con i Colleghi anche degli altri fori pugliesi, presenzieranno anche i cancellieri. Noi abbiamo informato di questo passaggio l'Unione e ci siamo confrontati con

l'Osservatorio che si occupa di questa materia oltre ad aver avuto un'interlocuzione con l'Avv., titani che ringrazio ancora. Il materiale è a disposizione di tutti voi. Ringrazio per il lavoro svolto sia per il protocollo che per l'organizzazione di questa giornata tutto il mio direttivo. Lunga vita all'Unione Camere Penali Italiane.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: due comunicazioni veloci. Il prossimo Consiglio, proprio perché ormai siamo proiettati su giugno si svolgerà a Rimini in occasione dell'Open Day che quest'anno sarà il 13 e 14 giugno. Indicheremo la data secondo il programma che predisporrà la Giunta, verosimilmente il Consiglio si riunirà il venerdì nel tardo pomeriggio. L'altro punto all'ordine del giorno, è il lavoro delle commissioni. Molti presidenti si sono avvicendati, sapete che la commissione si compone di almeno tre membri come previsto dall'art. 2 del regolamento del nostro Consiglio. Non c'è un presidente a bensì un coordinatore, il coordinatore della commissione, viene eletto dai membri della commissione. Qualche commissione ha prodotto un documento, per esempio quello dell'intercettazione privacy e diritto di difesa, però, data anche la situazione dei temi così importanti all'ordine del giorno, facciamo lavorare queste commissioni. Vi chiediamo di indicare, di segnalare alla Segretaria chi è interessato a partecipare alle Commissioni che sono già istituite e che già funzionano.

Ci vediamo a Rimini.

L'assemblea applaude.

Dichiara chiusi i lavori alle ore 12.50.

Il Presidente	Il Segretario
Avv. Nicola Mazzacuva	Avv. Esmeralda Di Risio